

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, via dei Servi N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 21 la linea o spazio di linea in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

BAIONA, 3. — Serrano trovavasi ancora iersera a Santander.

La dotazione del Capo del potere e secutivo fu fissata a due milioni di reali.

MONACO, 3. — La polizia correzionale condannò ieri il vescovo di Spira a 25 talleri di multa, o al carcere per dieci giorni, per insulti contro gli sposi Martin, avendo lanciato contro essi la scomunica.

Diario politico

L'Europa, dicevamo, non può essere indifferente alle vicende che vanno svolgendosi nella penisola iberica. La possibilità che il Carlismo trionfi, che i battaglioni del pretendente giungano vittoriosi fino a Madrid, dev'essere ormai pesata nei consigli della diplomazia, e lo sarebbe ancor più dopo la caduta di Bilbao, che si ritiene come certa. I principi scritti sulla bandiera di Carlo VII sono troppo in contrasto colle teorie generalmente accettate in quasi tutti gli Stati d'Europa, perchè del trionfo del *rey nato* non s'impensieriscano i governi e non ne facciano soggetto di scambievoli comunicazioni.

Carlo VII fu reciso, ripetutamente reciso nelle sue professioni di fede: la legittimità pura, con tutte le sue conseguenze, l'alleanza del trono e dell'altare formano tutto il suo programma politico, quel Codice antico, le cui pagine, dopo il 1815, furono lacerate ad una ad una dai popoli risorti a libertà. Eppure, se Carlo VII è possibile in Spagna, lo è colla sua sola bandiera, come in Francia

Chambord non potrebbe risalire il trono de' suoi padri ove abiurasse alla sua fede politica: il destino di entrambi è cosiffatto che lo stesso principio da cui sono mossi è quello che li rende inaccettabili e li condanna.

Frattanto la stampa liberale d'Italia e dell'estero si uniscono a deplorare la sconfitta di Moriones, e la speranza di una riscossa non è attaccata che per un filo assai debole al nome di Serrano. Il telegrafo ci annunzia che fino al 1° corrente il maresciallo trovavasi a Santander, e in luogo d'informarci poi sulle disposizioni militari, ch'egli stava per prendere, aggiunge che l'assegno del Capo del governo fu fissato a due milioni di reali. Davvero la notizia è assai piccante per chi avrebbe invece desiderato sapere con quali mezzi potrà Serrano riappare la lotta contro i Carlismi, o difendersene se fosse attaccato a sua volta.

Fino al momento in cui scriviamo ci mancano ancora i risultati definitivi delle due elezioni parziali di Francia. Le cifre già conosciute fanno supporre che, dopo l'ultimo dispaccio, lo spoglio di tutte le sezioni non fosse compito, a meno che non si sia verificato un gran numero di astensioni. Però l'esito di Ledru-Rollin si ritiene come certo, malgrado che il signor Thiers, colla sua lettera, esortasse gli elettori a votare per il signor Billotti, repubblicano moderato. Forse l'estrema destra dell'Assemblea vede il successo di Ledru Rollin con minore fastidio di quello che avrebbe provato se i Beniamini del signor Thiers avessero avuto il sopravvento in tutti e due i collegi vacanti. Egli è che il governo del 24 maggio si trova pù fortemente

armato contro le escandescenze dell'ex-ministro demagogo del 1848, che non sia contro le velleità thieriste di riaffermare il potere.

Francesco Giuseppe, appena rientrato a Vienna dal suo viaggio, dev'esserne a quest'ora ripartito per Pesth, dove la sua presenza sembra indispensabile per la pronta ricomposizione di un gabinetto in luogo di quello Szlavy dimissionario. Il guaio è che anche il gabinetto Auesperg si trova in procinto di subire una modificazione per l'uscita del ministro delle finanze; che quindi la presenza dell'Imperatore potrebb'essere tanto indispensabile a Vienna come a Pesth, anzi più a Vienna che a Pesth. È questo il contraccolpo della crisi finanziaria, che la capitale della cisleitania attraversò parecchi mesi sono, e durante la quale il ministero non fu abbastanza pronto, nè abbastanza sagace per soccorrere i capitalisti, che ne furono colpiti pù fieramente. È proprio il caso di dire che se in fatto di finanze noi non stiamo allegri, neppure i nostri vicini d'oltre Isonzo gazzano nell'oro.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 2. La Giunta del Senato incaricata di esaminare il progetto di legge sulla circolazione cartacea, già adottato dalla Camera elettiva, ha tenuto ieri sera una lunga adunanza. Ha scelto a suo presidente il senatore Pallieri, a segretario il senatore Lampertico.

— In seguito alla nomina dell'onorevole Guerzoni a professore nell'università di Palermo, e a provveditore degli studi di quella provincia, il collegio di

Castiglione delle Stiviere, di cui egli era deputato, fu dichiarato vacante.

MILANO, 2. — Si sta per istituire in Milano una Società mutua di panificio dei pensionati. La Società ha per iscopo di somministrare il pane alla famiglia del socio pensionato al prezzo minimo di costo che si potrà farlo al tempo della raccolta del grano, il qual prezzo sarà invariabile fino alla medesima epoca dell'anno successivo.

— 3. — L'incendio avvenuto l'altro ieri notte nello stabilimento della Società Ceramica Richard, nel suburbio di Porta Ticinese, arrecò un danno di oltre lire 25,000. Vuolsi che l'incendio sia stato cagionato dallo scoppio di una caldaia di quelle materie in combustione.

PISA, 1. — Oggi sono arrivati il generale Mezzacapo comandante il dipartimento di Firenze, il generale Piola Caselli ed il generale Robilant. Sono venuti a visitare la cittadella dove è il 7° reggimento artiglieria, ma il primo ha colto l'occasione anche per farsi conoscere dalla guarnigione residente qui, quale comandante dipartimentale.

PARMA, 3. — Ieri i giurati ritennero colpevole di voto per la distruzione delle istituzioni nazionali e di offesa alla persona del Re, il gerente responsabile della *Sentinella della Libertà*, per un articolo inserito nel giornale istesso il 3 dicembre u. s.

La Corte lo condannava però alla pena di due mesi di carcere e a 200 lire di multa.

La Corte era presieduta dal cav. Stefano Massari; rappresentava l'accusa il cav. Cugia e la difesa l'onor. avv. Mazzoleni, deputato al Parlamento Nazionale. (Gazzetta di Parma)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 2. — Leggesi nel *Temps*: Dicesi che parecchi membri della maggioranza non sarebbero alieni dal proporre il ritorno a Parigi del maresciallo MacMahon e dei ministri per l'autunno prossimo.

L'assemblea continuerebbe a sedere in Versailles.

INGHILTERRA, 27. — Continuano in Inghilterra grandi preparativi per l'arrivo del duca e della duchessa di Edimburgo.

A Windsor è loro preparata dalla popolazione, una dimostrazione.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 2 febbraio contiene:

R. decr. col quale il fondo demaniale del comune di Rottondella in Basilicata, Canale della Chiesa, della estensione di ettari 1. 37. 29, è riconosciuto alienabile.

Disposizioni nel personale della Pubblica Istruzione.

CRONACA VENETA

Venezia, 3. — Il Veneto Cattolico annuncia che la corte di Cassazione di Firenze, con recente deliberazione, ha accettato il ricorso del predicatore m. r. p. Alberto Laguzzi, annullando il processo e la sentenza della Corte di Assise di Rovigo, e rimettendo la causa ad un'altra Corte.

Vicenza, 2. — Leggesi nel *Giornale di Vicenza*: Ieri, come abbiamo annunciato, ebbe luogo in uno dei cortili dell'ex convento di Santa Corona l'inaugurazione

APPENDICE

42)

AMALIA

SCENE DELLA VITA ARGENTINA

SOTTO LA DITTATURA DI ROSAS

PER

JOSÉ MARNOL

Riduzione dallo spagnolo

Poichè donna Maria Giuseppa ed Agostina furono partite — ah cugina mia! — sciamò Daniele verso Amalia, tutto il nostro lavoro è perduto! Quella donna è venuta di proposito qui in casa tua; essa aveva avuto qualche delazione, sospettava certo di Edoardo... ed ora ha tutto scoperto!

— Ma che ha ella scoperto?
— Tutto, Amalia. Credi tu sia stato un fatto accidentale quello di premere la coscia sinistra d'Edoardo?

— Ah! sciamò Florenza, sì, sì, ella sapeva di un ferito alla coscia sinistra. Le signore ed Edoardo si guardarono con terrore.

Daniele proseguì tranquillo e colla stessa gravità: Certamente questo era l'unico segnale ch'ella avesse del fug-

giasco del 6 maggio. Essa non ha potuto venire in questa casa senza qualche scopo sinistro. Fin dal primo momento del suo arrivo ha esaminato Edoardo dalla testa ai piedi; solo a lui si è rivolta, e quando ha capito che tutti ci eravamo messi ad una per tagliarle la conversazione, allora ha voluto scoprire la verità in un sol colpo, ed ha ricercato il membro ferito per leggere sulla fisionomia di Edoardo il risultato della pressione della sua mano. Solamente il demonio ha potuto ispirarle tale idea, ed ora ella se ne va perfettamente con vinta che solo col premere una ferita non ancora rimarginata si poteva produrre in Edoardo l'impressione ch'ella ha prodotto.

— Ma chi ha potuto rivelarle?

— Non parliamo di ciò, mia povera Amalia! Io ho la perfetta conoscenza di quanto ho detto or ora, e so che adesso ci troviamo tutti sull'orlo dell'abisso. È dunque necessaria subito una cosa...

— Quale? esclamarono tutte le signore, che pendevano dalle labbra di Daniele.

— Che Edoardo lasci immediatamente questa casa e venga con me...

— Oh! no, no, sciamò Edoardo, alzandosi d'un tratto con alterigia... Appunto perchè la malignità di quella donna mi ha scoperto, io debbo rimanere in questa casa.

— Neanche un minuto, rispose Daniele colla sua fermezza abituale.

— E lei, Daniele? replicò Edoardo indicando Amalia.

— Ella non potrà salvarvi.

— Sì, ma io posso risparmiarle un oltraggio.

— Vi perderete tutti e due.

— No, mi perderò io solo.

— Di lei mi incarico io...

— Ma che! verranno qui? chiese Amalia.

— Dentro due ore, dentro una forse.

— Ah! mio Dio! Sì, Edoardo, andate, andate subito, io ve ne scongiuro — disse Amalia, avvicinandosi al giovine...

Edoardo è la prima cosa che vi chieggo in questo mondo; affidatevi alla direzione di Daniele per questa notte, e domani... domani nel torneremo a vederci, qualunque sia la sorte che ci prepara Iddio.

L'energia di Edoardo si piegò dinanzi a questa preghiera, e le sue labbra modularono appena la parola: Obbedirò.

CAPITOLO II.

Daniele, dopo aver condotte a casa le signore Dupasquier, ed Edoardo in un luogo assai lontano dalla calle della Reconquista, ritornava verso Barracas, quando alla svelta della calle Lunga vide sei uomini a cavallo che la trascorrevano al galoppo.

Un presentimento segreto sembrò annunciargli che quegli uomini erano gli aspettati con tanto timore da Amalia.

Essi infatti si fermarono dinanzi alla casa della vedova.

— Che volete, signori? chiese Daniele, arrestando esso pure il suo cavallo. Avete voi qualche mandato da eseguire? proseguì egli.

— Sì, signore, rispose un d'essi. Il giovine smontò da cavallo d'un salto e gridò con voce imperiosa: — Pedro, aprite.

I sei uomini circondavano Daniele, senza saper che fare, aspettando ciascuno che qualcheduno tra essi pigliasse l'iniziativa.

La porta s'aperse immediatamente, e Daniele passando risolutamente. Avanti signori, esclamò.

Tutti entrarono bruscamente dietro lui.

Daniele aprì la porta della sala ed entrò.

I sei uomini entrarono pure, battendo le loro sciabole sul pavimento.

Amalia, in piedi vicino al tavolo, pallida al momento in cui la porta s'aperse, si fece rossa ad un tratto come il carmino vedendo avvicinarsi a lei quegli uomini col cappello in testa e con in volto ripugnante suggello dell'insolenza plebea. Ma un rapido sguardo di Daniele le fece comprendere ch'ella doveva serbare il più profondo silenzio.

Il giovine si levò il suo poncho, lo gettò sopra una seggiola e facendo ostentazione della coccarda rossa che portava

sul petto, disse, dirigendosi a' sei uomini: — Chi comanda questa spedizione?

— La comando io — rispose uno di essi avvicinandosi a Daniele.

— Ufficiale?

— Ordinanza del comandante Cuitino.

— Venite forse a pigliare qualcuno in questa casa?

— Sì signore, veniamo a fare una perquisizione e ad arrestare un uomo.

— Bene, leggete, disse Daniele alla ordinanza di Cuitino, traendo una carta di tasca e porgendola a lui.

Il soldato spiegò quella carta, la guardò, vide il sigillo che su v'era posto e dandola ad un altro soldato — leggi tu che sai — gli disse.

Questo si avvicinò alla lampada e sillabando giunse affine a leggere quanto segue:

« Viva la Federazione! Viva l'illustre Restauratore delle leggi. Muoiano gli immondi unitari!

SOCIETÀ POPOLARE RESTAURATRICE

Il portatore don Daniele Bello è al servizio della Società popolare restauratrice, e tutto quanto egli faccia è in favore della santa causa della federazione, perchè esso è uno de' suoi migliori servitori.

Buenos Aires, 10 giugno 1840.

JULIAN GONZALES SALOMON

Presidente

(Continua) Boneo, segretario

della Scuola di ginnastica. La bella solennità fu onorata dall'intervento del comm. Prefetto e dalle rappresentanze delle autorità cittadine. Vi assistevano inoltre il sig. Boffi ing. Giovanni, vice presidente della Federazione ginnastica italiana; il sig. Patucci, rappresentante la società ginnastica di Verona; il signor Cortinovis Pietro, maestro ed ispettore di ginnastica; il sig. Cajol Francesco, direttore della Palestra Comunale di Verona; il sig. Orsolato dott. Giovanni direttore e maestro di ginnastica a Padova, con 14 allievi; il sig. Martinati, direttore delle scuole Normali di Padova.

— Per l'asta dei lavori del Bacchiglione e del Retrone e strada di circoscrizione, recaronsi oggi molte persone al municipio e pareva anzi che dovesse esserci una gara molto animata; però, contro ogni aspettazione, nessuno si fece aspirante, e l'esperimento d'asta è quindi caduto deserto.

Belluno, 3. — Fino dal giorno 23 dicembre 1871 in cui prese possesso della sede questo mons. vescovo di Belluno e Feltrina non fu più dato il *Placet* governativo ai parroci da lui eletti, ed investiti.

Pare ora che si sia trovato un temperamento essendochè con Decreto in data 28 febbraio la Procura generale di Venezia ha concesso il *Placet* alle Bolle vescovili che nominavano Mansionario di Pozzale il sacerdote Giov. Batt. Masariè, e parroco di Caprile don Antonio Benedetti. Ora si aspettano altri *Placet* alle diverse domande avanzate.

(Provincia di Belluno)

Udine, 3. — Leggesi nel *Giornale di Udine*:

Da Cividale, 26 febbraio, ci pervenne la seguente:

Ieri sera venne esploso quasi a bruciapelo un colpo di pistola, carica a grossi pallini, contro l'avv. Brosadola, mentre usciva dal suo studio di piazza Longobardi, circa alle ore 10. Il Brosadola rimase fortunatamente illeso, meno due lievi contusioni alle reni, grazie ai grossi panni che vestiva. L'assassino, esplosa l'arma, si diede a fuga precipitosa, e finora non si hanno tracce di lui. Alle grida del Brosadola, che si credeva ferito, accorsero dal vicino *Albergo del Friuli* il Sindaco ed alcuni amici che gli prodigarono le più effettuose cure.

Il paese è commosso ed indignato per questo attentato contro la vita di un cittadino stimabilissimo sotto ogni aspetto. E tanto più se ne inquietano ogni onesto, inquantochè è questa la seconda aggressione, con agguato, nel breve giro di poche settimane.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Corte d'Assisie. — Presidente: cav. Ridolfi. Giudici: Valticelli e Morosini. P. M. cav. Gambarà. — Difensore: avv. Favaron e Giavedoni.

Udienza del 3 marzo 1874.

Siedono al banco degli accusati due imputati:

1.° Bordin Giuseppe, fu Antonio, nato e domiciliato a Padova, d'anni 31, facchino e macellaio, celibe, arrestato.

2.° Salmaso Luigi, d.° *Povarin*, fu Tommaso, d'anni 57, sensale macellaio, celibe, nato a Saonara e domiciliato a Padova, libero.

La notte fra il 29 ed il 30 ottob. 1872 veniva rubata ad Antonio Peruzzo una asinella del valore di lire 80, coi relativi finimenti dell'importo di lire 10, un carretto dell'importo di lire 160, nonché un cappotto del valore di lire 30. Quest'asinella si trovava sotto il portico della casa del danneggiato in Selvazzano, attaccata al carretto, ed ivi abbandonata all'aperto con una concurnanza degna dell'età dell'oro. Il furto dev'essere avvenuto dopo le 11, perchè in quell'ora la moglie del Peruzzo andando a letto aveva vista l'asina al suo posto, ma prima delle 3 del mattino in cui il Peruzzo si alzava, si accorgeva del furto, e di alcune orme lasciate dai malfattori. Il Peruzzo si mise sulla via da esse tracciata, e capitò a Sarmeola ove ebbe la consolazione, magra consolazione! di trovare un compagno di sventura. Anche a Marin Luigi, dimorante in questa località, era stata rubata un'asinella del valore di lire 100, più un'anitra, una faraona, due capponi e

quattro galline per un valore complessivo di 12 lire. I ladri dovevano essersi diretti verso Padova, sia per la strada da essi tenuta, venendo da Selvazzano, sia perchè constava al Marin ch'essi per spingere innanzi le bestie avevano tagliata una bacchetta sui fondi tenuti da certo Bolla Costante.

Sul mercato di Cittadella del 4 novembre giungevano con un carretto tirato da due asine, il Bordin e il Salmaso, che trovarono presto il modo di far affari. Coll'intervento del Salmaso le asine furono vendute a Giovanni Bacchin, al quale vennero sequestrate. I danneggiati Peruzzo e Marin riconobbero indubbiamente nei due animali le loro asine.

In base a questi fatti, non ostante le opposte negative, stando al loro possesso degli animali furtivi, alle tradizioni in cui caddero fra loro, e soprattutto perchè il Bordin, il quale era piuttosto in dissesto colle sue finanze, si diede a un tratto a scialare, ed anzi, bisogna dirlo a suo onore, pagò un debito alla sua padrona di casa Teresa Toffanin, Bordin e Salmaso sono in stato d'accusa. I due imputati sono tutti due pregiudicati nella pubblica opinione.

Legalmente il Bordin è imputato di due furti, uno qualificato semplicemente pel tempo, il secondo pel tempo e luogo; il Salmaso è considerato come complice per essere incorso nelle previsioni dell'art. 639 colla sua illecita intromissione nello spaccio di oggetti furtivi.

Al dibattimento il Bordin asserisce di aver possedute le asinelle, ma di averle acquistate da ignoti sul mercato di Monselice, e come, forte del sentirsi puro, è andato a venderle pubblicamente sul mercato di Cittadella.

Il Salmaso sostiene ch'egli si è effettivamente intromesso nella vendita delle asine, ma che lo ha fatto nell'esercizio del suo mestiere di sensale, senza alcun previo concerto col Bordin.

È notevole che i testi a difesa, i quali, contro il solito, corrisposero pienamente agli intendimenti di essa, sostengono che la sera del furto i due imputati furono con loro al Teatro Garibaldi allo spettacolo cavalleresco del sig. Fassio, che ne uscirono alle 11, e ch'era forse a mezzanotte quando dopo bevuto un bicchier di vino si separarono tutti per rincasare. Perciò l'imputato Bordin avrebbe dovuto recarsi a Selvazzano da Padova dopo mezzanotte, ed essere digià di ritorno sulla strada di Sarmeola alle una e mezza quando fu visto da un teste del carico.

Ieri vennero assunti tutti i testimoni e venne data lettura degli atti, e quindi il dibattimento venne rimesso ad oggi.

Nomina. — Annunciamo colla massima soddisfazione che il Consiglio direttivo della scuola superiore di commercio in Venezia ha nominato professore di economia politica nella detta scuola, il nostro carissimo amico e collaboratore *Tullio Martello*, e che il ministero ha confermato questa nomina.

Ci congratuliamo coll'Istituto di Venezia che fa nel Martello un bellissimo acquisto.

Comizio agrario di Piove. — Abbiamo sotto gli occhi il Rapporto sulle condizioni igienico-economiche del Distretto di Piove, letto, nell'adunanza generale ordinaria di quel Comizio, il dì 21 gennaio 1874, dal suo presidente cav. Leone ing. Romanin Jacur, col Processo verbale dell'adunanza stessa.

Non è la prima volta che il nostro Giornale trova occasione di rivolgere le sue lodi al Comizio agrario di Piove per la solerzia instancabile della sua Direzione, e per i savii suoi intendimenti, che lo collocano nel primo rango fra i Comizii agrarii del Regno. Ma il Rapporto di cui oggi ci occupiamo merita di essere particolarmente considerato, per l'importanza dell'argomento, a cui devono interessarsi non solo gli abitanti del Distretto di Piove, che costituisce la sfera d'azione del Comizio, ma quelli ancora dell'intera provincia, la quale

non può raggiungere nel suo complesso il grado di prosperità economica, a cui aspira, se le condizioni speciali delle singole sue parti non vengono studiate e migliorate.

Questo studio delle condizioni igienico-economiche del Distretto fu condotto con grande amore dal nostro amico carissimo cav. Leone Romanin Jacur, e ne abbiamo le utilissime risultanze nel Rapporto più volte preannunziato.

Già da qualche anno la direzione del Comizio dedicava il suo pensiero al progetto di bonifica della parte bassa del Distretto di Piove, e, preoccupata dei mezzi pecuniarii indispensabili per compilare i relativi studii, avea in animo di chiedere il concorso dei Comuni, della Provincia, e del Governo, concorso che non può mancare ad un'opera, che restituendo alla produttività economico-agricola buona parte della superficie territoriale del Distretto, deve riuscire vantaggiosa, non solo nei rapporti locali, ma in quelli ancora della Provincia e dello Stato.

Il rapporto, frutto di accuratissime indagini, è come il documento giustificativo, all'appoggio del quale il Comizio agrario di Piove richiederà il concorso suindicato, estendendo a suo tempo la domanda, anche ai privati ed ai Consorzi.

Premesse le nozioni generali, e i cenni storici del Distretto, accennato ai provvedimenti già presi dai Veneziani, alla antica feracità del suolo, il Rapporto esamina dettagliatamente dall'origine la istituzione dei Consorzi di scolo, le cause di decadimento, la loro condizione attuale, e giustamente attribuisce la rovina di campi altra volta fertilissimi alle improvide operazioni idrauliche di persone guidate dal preconetto disegno di lottare contro le forze della natura.

Accennato come le mutazioni del corso del Brenta, rese necessarie dalla sua espulsione dalla laguna, fossero esse soltanto la causa prima della rovina degli scoli, ricorda le speciali operazioni ordinate in varie epoche dai Veneziani, riuscite insufficienti, dimodochè nei documenti della Veneta Repubblica è rammentato sovente con rincrescimento che il Piovado di Sacco restava nella sua miglior parte miseramente perduto. Eppure il Piovado è citato dagli stessi storici Padovani di tutti i tempi col'epiteto lusinghiero di *granaio della provincia Padovana*.

Dimostrando, aggiunge il rapporto, quanto si è perduto, risulta meglio evidente la necessità di quelle operazioni che possono ricondurci alla primitiva posizione, che possono farci onorevolmente riguadagnare il cammino nostro malgrado smarrito.

L'autore passa quindi ad esaminare le condizioni di fatto del territorio del Distretto, la sproporzione d'interessi, le conseguenze; tocca dell'inerzia dei proprietari, dei coltivatori, e corrobora la sua dotta e ragionatissima esposizione con dati statistici desunti da documenti ufficiali.

Come corollario della precedente esposizione, l'autore scende a parlare delle condizioni igieniche nella parte paludosa del Distretto; e qui fa un quadro tristissimo di tutte le malattie dominanti, delle febbri miasmatiche, delle epizoozie, che danneggiano immensamente gli animali del Distretto, e cita l'opinione documentata dei medici, e di altre persone esperte, secondo le quali la causa prima di tante sciagure deve attribuirsi all'aria corrotta delle acque stagnanti: quindi tesse la storia troppo nota, perchè troppo recente, dell'ultima invasione colerica del Distretto.

E qui crediamo miglior cosa riprodurre in parte nel loro testo le conclusioni dell'egregio autore, il quale scrive: « Se le cifre governano il mondo e se dalle cifre si conosce come il mondo sia governato, »

Dalle cose esposte risulta dimostrato all'evidenza:

1. Che le condizioni della parte bassa del Distretto di Piove, ai ri-

guardi dello scolo delle acque, sono in progressivo peggioramento dacchè le cause danneggianti non cessano, nè, per legge naturale, accennano a cessare.

2. Che le condizioni igieniche sono pessime, sono notabilmente peggiorate, e costituiscono un vero focolare d'infezione che minaccia le altre parti della Provincia di Padova e limitrofi paesi.

3. Che le condizioni economiche sono pure peggiorate dalla minor produzione e dal deprezzamento del valore dei terreni.

Queste tre circostanze di fatto sono intimamente fra loro collegate, anzi l'una dipende e consegue inevitabile dall'altra.

Quanto sia urgente il provvedere non è chi non vegga: e chiunque sofferma la propria attenzione sullo stato generale delle cose non ha mestieri delle dichiarazioni del presente rapporto per avvedersene, poichè esse si dimostrano da sè sole. »

E rivolgendosi all'adunanza chiuse con queste parole:

« Signori! Manteniamoci nella coscienza di fare il nostro dovere, gli altri faranno il loro!... »

Oltre allo scopo speciale che si prefigge, il Rapporto del cav. Romanin, cogli'importantissimi dati che ne formano il corredo, può tener luogo di monografia utilissima per tutti coloro che si occupano di studi statistici in generale, e di quelli particolari della Provincia.

Dopo aver passato in breve rivista il Rapporto crediamo utile completare le nozioni del lettore colle seguenti informazioni.

Il Comizio Agrario nella sua adunanza generale delegava ad una speciale Commissione l'incarico di dirigere gli studii di bonifica tanto in linea tecnica che in linea economica amministrando anche i fondi raccolti per questo scopo. Tale Commissione risultava così composta: comm. N. Bruni R. Prefetto Presidente, comm. Domenico prof. Turazza, comm. Gustavo prof. Bucchia deputato al Parlamento, cav. Enrico Breda deputato al Parlamento, avv. Tullio Beggiato deputato provinciale, cav. Francesco Antonelli R. ingegnere capo governativo, cav. ing. Leone Romanin Jacur presidente del Comizio Agrario. Tutti i membri di questa Commissione accettarono l'incarico. La somma occorrente ai detti studii fu preventivata in L. 9000 e il Comizio Agrario dividendola in tre eguali quote di L. 3000 pagabili nei tre esercizi 1874-75-76 la chiese ai Comuni interessati, al R. Ministero d'Agricoltura Industria e Commercio, alla Provincia. I primi, cioè i comuni di Piove, Codevigo, Arzergrande, Correzzola, Pontelongo, Brugine, Polverara, porgevano un esempio di solidarietà e di concordia che torcano a loro grande onore, per unanime voto di ciascuno dei rispettivi Consigli Comunali stanziarono la somma richiesta. Il R. Ministero, se dovesi credere, come non è lecito dubitare, alle asserzioni esposte anche nella sua nota 17 dicembre 1873, pubblicata in appendice a detto rapporto, è certo che sarà per accordare la sua quota. Quanto alla Provincia noi riteniamo impossibile che un Consiglio Provinciale così illuminato come il nostro possa rifiutare il suo concorso ad un'opera che veste nel grado il più imminente il carattere di pubblica utilità se pur non è il caso di chiamarla addirittura di pubblica necessità.

E per tal modo assicurati i mezzi indispensabili la Commissione è tale da garantirci che gli studii saranno fatti a dovere, e che essi dimostreranno l'utilità economica dell'opera che si progetta e che potremo vedere nel più breve tempo possibile compiuta con vantaggio della pubblica salute e con aumento della ricchezza e del decoro della nostra Provincia.

Panificio. — Fino dal primo annunzio che stava per fondarsi una Società di Panificio anche fra noi, abbiamo accolto il progetto con tutto il favore, e le migliori speranze corrisposero alle

premure dimostrate da taluni cittadini per effettuarlo.

Nominata una Commissione per redigere lo Statuto e il Regolamento, e per la raccolta delle sottoscrizioni, avevamo lusinga che, siccome le pratiche più indispensabili e più noiose erano state esaurite a cura di alcune persone di buona volontà, tutto il resto non richiedesse nè profondi studii, nè gran perdita di tempo. Invece sono trascorse parecchie settimane dalle prime riunioni, e dal giorno in cui la Commissione accettò l'incarico, ma essa non si fa più viva. Senza conoscere i motivi dell'inaspettato ritardo, non possiamo astenerci dal mostrarne dispiacere, facendo voti perchè il progetto diventi senz'altro un fatto compiuto.

Speriamo che la Commissione non prenderà la nostre parole in cattiva parte, e che, pensando alla responsabilità che si è assunta, non vorrà, in affare di tanta urgenza, e di tanto momento, dividere la celebrità colle mille e una Commissioni delle quali formicola l'Italia.

Fonte di Curtarolo. — Ieri

il R. Prefetto della Provincia, comm. Bruni, il nostro sindaco comm. Piccoli, il cav. Dozzi, e il cav. Antonelli, si recarono in forma tutto affatto privata a vedere il Ponte di Curtarolo, e nel ritorno approfittarono della occasione per visitare anche i lavori di deviamiento del Brenta a Limena.

Crediamo che l'inaugurazione del Ponte non avrà luogo prima di un mese, termine sufficiente perchè il pubblico possa esserne preavvertito.

Illuminazione a gaz. — Orario per la pubblica illuminazione dal 3 al 31 marzo.

Data	L'accensione sarà compiuta ogni sera alle ore	Lo spegnimento si principia alla mattina alle ore
Dal 3 al 6 marzo	6.15	5.30
7 11	6.23	5.22
12 16	6.32	5.13
17 21	6.41	5.04
22 26	6.50	4.55
27 31	6.59	4.46

Arresto. — Venne arrestato A. V. siccome privo di recapiti, mezzi di sussistenza, e disoccupato.

Contravvenzione. — Fu contestata la contravvenzione ai nominati V. F. e V. L. i quali si permettevano di smerciare liquori nei loro negozi, sprovvisti della prescritta licenza.

Boa. — Fu depositato al nostro ufficio un boa di pelo nero rinvenuto ieri sera sulla pubblica via.

Presto Bevilacqua La Masa. Nell'estrazione 28 febbraio 1874, la serie 23,551 N. 24 vinse il primo premio di L. 60.000.

Ufficio dello Stato Civile di Padova:

Bollettino del 3 marzo.

Nascite. Maschi n. 1. Femmine n. 4.

Morti. — Piloto Giuseppe fu Olivo, d'anni 72, erbivendolo, coniugato.

Bianchi-Bolzonì Paolo, d'anni 87, pensionata, vedova.

Zecchini Stefano di Giovanni, d'anni 19, macellaio, celibe.

Salmaso-Arcolin Caterina fu Angelo, d'anni 77, cucitrice, vedova.

Melon Bortolo fu Valentino d'anni 69, cocchiere, vedovo, tutti di Padova.

SPETTACOLI

TEATRO CONCORDI. La drammatica Compagnia diretta da Cesare Vitaliani rappresenta: *Cause ed effetti*, di P. Ferrari. — Ore 8.

TEATRO GARIBALDI. — Si rappresenta l'opera: *Un ballo in maschera*, musica del maestro Verdi. — Ore 8.

BULLETTINO COMMERCIALE

Venezia, 3 — Rend. it. 71.20 71.30. I 20 franchi 23.07 23.08.

Milano, 3. — Rend. it. 71.35 71.40. I 20 franchi 23.04 23.06.

Sete. Continuano le ricerche nelle qualità classiche di merito.

Lione, 2. — *Sete.* Affari discreti con preferenza nelle greggie.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO

DI PADOVA
5 marzo

A mezzodì vero di Padova
Tempo med. di Padova ore 12 m. 11 s. 41.2
Tempo med. di Roma ore 12 m. 14 s. 8.3
Osservazioni Meteorologiche
eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di
m. 307 dal livello medio del mare

3 marzo	Ore 9 ant.	Ore 9 p.	Ore 9 p.
Barom. a 0°—mill.	773.2	771.5	772.3
Termomet. centigr.	+17.7	+6.8	+3.5
Tens. del vap. acq.	2.85	2.64	2.89
Umidità relativa	85	36	49
Dir. e for. del vento	ENE 1	NE 2	NE 2
Stato del cielo	ser.	ser.	ser.

Dal mezzodì del 3 al mezzodì del 4
Temperatura massima = + 7.5
" minima = + 0.7

ULTIME NOTIZIE

ELEZIONI POLITICHE
del 1 marzo 1874

2° Collegio di Catania. — Inscritti 506; votanti 296. Cav. Rizzari 191; avv. Fiorentino voti 99. Eletto Rizzari.
Manca il risultato della frazione Motta Sant' Anastasia.

Siamo assicurati che le trattative riguardanti le strade ferrate romane siano così inoltrate, che il loro compimento dev'essere prossimo.

La base del contratto consisterebbe nel costituire una Società per l'esercizio delle tre reti delle strade ferrate romane, meridionali e calabro sicule. La Società fornirebbe i capitali occorrenti sia per le romane che per terminare la rete calabro sicula.

La Società delle strade ferrate meridionali per partecipare alla nuova società stabilirebbe a parte il suo capitale di costruzione e d'impianto. (Opin.)

Confermasi la notizia da noi già data più volte, che prima di Pasqua, Sua Santità convocherà un nuovo concistoro, nel quale sarebbero creati nuovi Cardinali e fra questi due esteri: monsignor Manning vescovo inglese e l'arcivescovo di Malines. (Libertà)

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Tornata del 3 marzo 1874

Discutesi la legge forestale.

Lampertico e Torelli difendono il progetto.

Di Giovanni mantiene le sue obiezioni.

Finali (ministro) dichiara che tutti i paesi civilizzati adottarono leggi d'imboscamento, che è utilissimo per impedire i danni delle alluvioni. Dice che il progetto è urgente, e ne raccomanda l'approvazione.

Dopo osservazioni di Tabbarini la discussione generale è chiusa.

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 3 marzo

Presidenza del presidente BIANCHERI
Procedesi alla votazione a scrutinio segreto sui progetti discussi precedentemente.

Incominciasi la discussione sul progetto di spesa straordinaria per le opere di difesa dello Stato.

Ricotti (ministro) premette osservazioni intorno alla proposta fatta dalla Commissione di aggiungere altre spese per opere credute parimenti necessarie.

Crede anzitutto assolutamente indispensabili ed urgenti le opere contenute nel proprio progetto, pure ammesso dalla Commissione: non dissente da quelle contenute nel progetto addizionale della Commissione, ma circa le medesime fa alcune riserve. Spera però che queste possano rinviare senza danno a dopo la discussione dei provvedimenti finanziari.

Il relatore Maldini, Farini e Corte rendono ragione delle proposte aggiunte dalla Commissione, che reputano in grado eguale a quelle del ministro necessarie ed urgenti dichiarano di mantenerle.

Cedono però alle considerazioni del ministro della guerra, e consentono alla sua mozione.

Questa mozione è approvata dalla Camera.

Apresi pertanto la discussione generale sul progetto del ministero.

Cesarò dichiara di non poter assumersi la responsabilità di negare i fondi che il Ministero chiede per la difesa della patria; perciò dà voto favorevole senza credere con ciò di dare un voto di fiducia al ministero, essendochè la difesa dello Stato è cosa impersonale, a cui tutti i partiti devono consentire.

Carrelli parla sulla difesa della frontiera occidentale, e dei forti di sbarra mento. Fa considerazioni sui valichi Alpini e sui loro sbocchi; sulle valli del Tanaro, Ellero, Corsaglia e Pesio. Reputa troppo costosa e insufficiente l'opera di altri forti di barramento; consiglia di preferenza la mobilità ed attività della truppa propone compagnie Alpine nelle valli dell'Ellero, Cortaglia e Pesio, e un distretto militare a Mondovì come punto strategico, e come punto di convergenza delle suddette valli.

Botta dichiara anche egli, che quando trattasi della difesa dello stato non da, come non died mai, un voto contrario. Stante però l'attinenza del presente progetto coll'ordinamento dell'esercito crede di dover chiedere al ministero parecchi schiarimenti circa l'istruzione e l'armamento del medesimo.

Ricotti (ministro) dà le spiegazioni domandate: assicura che l'armamento dell'esercito procede bene sotto ogni riguardo, e che non mancano ormai che le opere diverse di fortificazione relative.

Risponde altresì alle osservazioni di Cesarò.

Corte sostiene il progetto ministeriale e quello della Commissione, confutando alcune obiezioni sollevate, specialmente circa l'insufficienza della difesa dei valichi alpini.

Sono presentati ordini del giorno da Nicotera e Musolino tendenti alla sospensione di ogni deliberazione.

Annunziasì una interpellanza di Collobiano sul servizio ferroviario relativamente alla difesa dello Stato.

Il ministro risponderà domani. (Agenzia Stefani)

Corriere della sera

4 marzo

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 2 marzo.

Y) Domani si farà la votazione della legge per le modificazioni alla tassa di registro e bollo. Questa votazione si farà a scrutinio segreto, ma non c'è dubbio che sarà approvata a grande maggioranza. Pure a scrutinio segreto verrà votata domani la legge per la spesa di tre milioni e mezzo per nuovo materiale d'artiglieria, discussa quest'oggi con tutta l'ampiezza che meritava l'importante argomento. Anche questa legge non è dubbio verrà approvata; abbenchè vi sia un forte gruppo a sinistra che voterà contro perchè vorrebbe che le spese per l'esercito si facessero in un periodo più breve di tempo.

Come vi scrissi la nomina del general Medici a primo aiutante di campo è cosa sicura. Solamente non si conosce se verrà nominato aiutante di campo definitivo o solamente funzione com'era il Bertolè Viale. Quest'ultimo verrà nominato capo di stato maggiore, nel luogo del general Parodi, il quale occuperà al ministero della guerra il posto lasciato vacante dal generale Gibbone, vale a dire quello di direttore delle armi di fanteria e cavalleria.

La nomina del Bertolè Viale è destinata ad incontrare poche simpatie, perchè essendo egli il più giovane dei generali e non avendo finora avuto campo d'emergere per lato militare tecnico, si ritiene che vi sarebbero stati nell'esercito altri generali più degni di un simile posto. Quanto al general Parodi invece non si può dire altrettanto, dacchè il posto destinatogli pare fatto apposta per lui. Il Parodi infatti è uomo di molta intelligenza, di grande pratica amministrativa, uomo di tavolino e lavoratore formidabile; e soprattutto è giusto e poco suscettibile a lasciarsi trascinare dalle opinioni altrui; cose necessarissime di chi occupa una carica per la quale si tiene nelle mani la sorte della grande maggioranza degli ufficiali.

Oggi si è riunita la Commissione dei provvedimenti finanziari. Tutti i commissari erano presenti all'infuori del Pon. Robecchi. Sono state lette tre relazioni; la prima per la estensione della regia dei tabacchi in Sicilia, la seconda per la franchigia postale, la terza per le modificazioni alla tassa di ricchezza mobile.

È da notarsi che la Commissione nella sua maggioranza si è mostrata favorevole, e anzi nella relazione, lavoro dell'onorev. Mantellini, raccomanda l'adozione del progetto di legge per la nullità degli atti non registrati.

Il Re parte domenica, come ieri sera vi ho detto, per sfuggire alle visite ufficiali che certo non gli sarebbero mancate per l'anniversario della sua nascita. Invece tornerà in Roma la vigilia del suo anniversario del 25° anno del suo regno.

estratto dei giornali esteri

Come era annunziato alcuni deputati del Reichstag austriaco ed alcuni ministri tennero il 1. corr. una conferenza con alcuni dei più distinti ministri. Vi assistevano oltre il bar. Auersperg, i ministri Lasser, Glaser, di Sremayr, e Unger. Dei deputati comparvero oltre il presidente dott. Rechbauer, i signori bar. Eichhoff, dott. Herbst, bar. Tinti, Perger, dott. Brestel, Kowalski, Grebner e Grosz.

Non venne fissata che la distribuzione dei lavori parlamentari. Prima di Pasqua vi sarà una breve dilazione della Camera dei deputati, ed una dilazione ancora più lunga nella seconda metà di aprile per la convocazione delle delegazioni. Insieme si espresse l'opinione di convocare le diete pel 15 settembre, ed il Reichsrath pel 15 ottobre per la fissazione opportuna del bilancio del 1875. Tutti i membri mostrarono la necessità d'una rapida trattazione delle numerose ed importanti leggi presentate al Reichsrath, fra le quali ci sono le leggi professionali e la legge ferroviaria.

La Neue Freie Presse commenta con parole vivaci questa riunione, la quale a suo dire non si è occupata che d'una distribuzione di tempo e nulla più, e non della crisi che travaglia il commercio, sulle questioni professionali, ecc. Ben altrimenti si regolò il ministero quando si trattò della legge elettorale, in cui convocò e persuase tutti i capi partiti in modo che quando portò il progetto alla Camera poteva contare su un appoggio forte e numeroso. Ora invece esso probabilmente avrà evitato di parlare di tutte le questioni ardenti, per timore che si svelassero i lati deboli della sua posizione, e la sfiducia ed il dubbio entrassero nel vincolo che unisce il Governo e la Camera.

Il successo elettorale di Ledru-Rollin e di Lepetit è ormai definitivo.

Il Constitutionnel attribuisce la non riuscita di Beauchamp all'esitazione dimostrata nella sua professione di fede. Se si fosse dichiarato apertamente bonapartista, come ha fatto il sig. Sens, sarebbe certamente riuscito, mentre classificandosi soltanto conservatore, parve galleggiare fra l'orleanismo, il legittimismo e l'ap-

pello al popolo. Per riuscire nelle elezioni ormai conviene inalberare arditamente la propria bandiera.

Lo stesso giornale scrive:

Il maresciallo Mac-Mahon assisterà al pranzo che il sig. Nigra, rappresentante dell'Italia a Parigi, darà il 14 marzo prossimo.

— Si hanno di nuovo disgraziatamente cattive notizie sulla salute di Schneider.

Telegrammi

Berlino, 2 marzo.

La Commissione della legge sulla stampa respinse a prevalente maggioranza il § 20 del progetto di legge, che tratta della punizione di quelle persone, che dimostrano col mezzo della stampa la disobbedienza alle leggi od una violazione di esse come permessa e meritoria.

Strasburgo, 2.

I fogli francesi di cui qui ne giungono novanta di vario tenore, furono oggi trattenuti dalla posta all'arrivo, e consegnati per esame al governo.

Aja, 2.

La seconda Camera respinse con 40 voti contro 29 l'articolo 1 del progetto di legge per l'introduzione della valuta in oro. Il ministro ritirò il progetto.

Londra, 2.

L'Hour pubblica sotto tutte le riserve la voce che il generale Wolseley nel suo ritorno verso la costa sia stato catturato dagli Ascianti.

Hermannstadt, 2.

La comunità della città di Hermannstadt decise unanimemente la messa in accusa del ministro Szapary pel decreto all'università della nazione.

Pest, 2.

Come l'Ellenör annunzia, Szlavy si sarebbe già dimesso a Vienna. Nel banchetto di Szechenyi che ebbe luogo ieri al casino nazionale, a cui assisteva anche il ministro dell'interno, non se n'è parlato. È probabile però che lunedì Szlavy non abbia manifestato che la sua intenzione di dimettersi, e che giovedì darà la sua dimissione formale. Alla Camera dei deputati correva voce che Szlavy fosse stato incaricato della formazione d'un nuovo gabinetto.

L'Ungarische Correspondenz dice: Il gabinetto non verrebbe completato che col ministro delle finanze al qual posto sarebbe destinato in prima linea Semye, in secondo luogo Szell.

Berlino, 2.

Ieri alla sala bianca ebbe luogo un pranzo di gala per 130 persone in onore del principe e della principessa di Galles, al quale assistettero l'imperatrice, il principe ereditario, il principe Bismark, Moltke e tutti gli ambasciatori ed inviati esteri. L'imperatrice fece un breve brindisi in lingua tedesca. L'imperatore non vi assistette per tema d'una corrente d'aria. Oggi avanti mezzogiorno giunsero qui il duca e la duchessa di Edimburgo e furono ricevuti dal principe ereditario, dal principe e dalla principessa di Galles. Questi partono per Londra.

NOTIZIE DI SPAGNA

(Dispacci Havas)

Baiona, 1 marzo.

Gli incendi continuano a Bilbao. La caserma, il teatro, il casino e una chiesa sono in fiamme.

Baiona, 2, ore 5 del mattino.

Il bombardamento di Bilbao è cessato. Si regolano le condizioni di resa della piazza.

Hendaye, 1.

Loma accampò colle sue truppe a San Sebastiano e Irun, dopo aver abbandonato alla mercede dei carlisti, che se ne sono impadroniti, Tolosa ed Hernani. Nella sua ritirata su San Sebastiano, Loma subì considerevoli perdite. Le popolazioni sono costernate; il trionfo definitivo dei carlisti sembra assicurato.

Madrid, 1.

Le notizie di Moriones hanno pro-

vocato un'agitazione indescrivibile; da ieri in qua si vedono continui e grossi assembramenti, e la truppa dovette scioglierli due volte. È ormai accertato che nel combattimento del 24 l'armata di Moriones fu tagliata in due; una parte ha potuto passare il fiume di Sommorostro, e l'altra rimase al di qua fra le linee dei carlisti e alla mercede della loro artiglieria.

Primo de Rivera, che comandava l'avanguardia forte di 8,000 uomini, si lasciò attirare in un agguato fra Portugalete e Bilbao; più di 3000 uomini furono massacrati; non si è salvato neppure un cannone; lo stesso Primo de Rivera fu gravemente ferito.

— Amposta, in Catalogna, fu abbandonata senza resistenza da 500 soldati repubblicani ben armati, che si dileguarono al sopraggiungere di soli 200 carlisti. La guarnigione non si curò nemmeno d'inchiodare i cannoni.

Amposta è cittadella fortificata sull'Ebro, a valle di Tortosa, di cui è la chiave. Colla presa di Amposta, si può ritenere che i carlisti saranno ben presto padroni anche di Tortosa.

Ultimi dispacci

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 4. — Il governo contrasse un prestito di 130 mila lire turche per nove mesi al cinquanta (10?) per 0/0.

PARIGI, 3. — La voce della malattia di Chambord è smentita.

Gli elettori della Gironda e dell'Alta-Marna sono convocati pel 29 marzo.

VERSAILLES, 3. — L'Assemblea respinse l'emendamento che sostituiva un doppio diritto di circolazione sui vini, all'aumento dei dritti sugli alcool.

BERLINO, 3. — Reichstag. Discutesi la proposta dei deputati Alsatiani di sopprimere il potere discrezionale del presidente superiore dell'Alsazia.

Guerber dice: «Questo potere non è più necessario. Rimprovera al governo le misure severe contro la stampa, e l'espulsione dei nazionali dell'Alsazia.

Il Commissario del governo domanda che si respinga la proposta, perchè i malumori fomentati dai francesi continuano.

Winterer lamentasi della persecuzione contro i cattolici.

Pulkammer domanda il rinvio della proposta ad una commissione.

Bismark, dopo aver constatato che la libertà della parola, di cui i deputati Alsatiani fecero oggi uso nel Reichstag non sarebbe tollerata nell'Assemblea nazionale di Versailles, dimostra la necessità di mantenere lo stato d'assedio in Alsazia: anche in Francia, dice, 28 dipartimenti sono in istato d'assedio.

Accusa gli Alsatiani di complicità nell'ultima guerra contro la quale non protestarono. Domanda un voto di fiducia verso il governo, col respingere la proposta.

Pulkammer ritira la sua mozione.

La proposta degli Alsatiani è respinta con 196 voti contro 138.

Votarono in favore della proposta gli Alsatiani, i Polacchi, i Democratici e i Socialisti contro i progressisti.

Bartolomeo Moschin, ger. resp.

N. 9.

R. ACCADEMIA

DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI
in Padova

Avviso di Concorso

In base al § 3 art. 1 dello Statuto è aperto il concorso al posto di Socio ordinario della classe Medica. I Soci straordinari, domiciliati in Padova, che desiderano di aspirarvi, insinueranno la loro domanda e i titoli a questa Segreteria entro il venturo mese di marzo.

Padova, addì 28 Febbrajo 1874.

IL PRESIDENTE

M. BENVENISTI

Il Segretario per le Scienze

G. B. dott. MATTIOLI

NOTIZIE DI BORSA			
Firenze			
	3	4	
Rendita italiana	69 10/16	69 10/16	
Oro	23 15	23 08	
Londra tre mesi	28 78	28 68	
Francia	115 -	114 50	
Prestito nazionale	66 50	66 10	
Obbl. regia tabacchi	—	—	
Azioni	877 -	883	
Banca Nazionale	21 33 1/2	21 43 -	
Azioni meridionali	445 1/4	452 1/4	
Obblig. meridionali	219 1/4	219 1/4	
Credito mobiliare	889 3/4	894 1/4	
Banca Toscana	1416 1/2	1416 1/4	
Banca generale	—	—	
Banco italo-German	270 -	270 -	
Rendita italiana god. da 1 gennaio	71 45		
Parigi			
Prestito francese 5 0/0	93 60	93 92	
Rendita francese 3 0/0	59 25	59 52	
— fine corr.	—	—	
— italiana 5 0/0	62 35	62 20	
— 45 corrente	—	—	
VALORI DIVERSI			
Ferrovie lomb. ven.	350 -	348	
Obbligaz.	3890 -	3870	
Ferrovie Romane	65 -	67 50	
Obbligaz.	172 50	174 -	
Obbl. Ferr. V.-E. 1863	179 1/8	179 -	
Obbl. Ferr. Meridionali	187 50	184 -	
Cambio sull'Italia	43 1/4	42 7/8	
Azioni Regia Tabacchi	476 25	476 25	
Obbl.	787 -	782 -	
Prestito francese 3 0/0	—	92 1/8	
Credito mob. francese	—	—	
Cambio su Londra	2525 1/2	2524 1/2	
Aggio dell'oro per mill.	—	—	
Consolidati inglesi	11 20	—	
Banca Franco-italiana	92 31	92 3/8	
Vienna			
Austriache ferrate	241 73	242 50	
Banca Nazionale	9 71	9 70	
Napoleoni d'oro	8 91	8 90	
Cambio su Parigi	44 -	44 -	
Cambio su Londra	111 35	111 35	
Rendita austriaca arg.	74 00	74 10	
— in carta	69 85	69 80	
Mobiliare	321 00	320 -	
Lombarde	157 50	156 50	

RECENTI PUBBLICAZIONI

della Tipografia edit. Sacchetto

MONTANARI prof. A.

CREDITO POPOLARE

Padova 1874, in 12° - L. 1.50

MANFREDINI avv. G. SOPRA

Rivista LA STATISTICA PENALE DEL REGNO D'ITALIA

dell'anno 1870

Critica

Padova 1874 - in 12° Cent. 75.

SELMI prof. A.

DEI COMBUSTIBILI e dei METODI di RISCALDAMENTO DEGLI AMBIENTI

Lezioni di Chimica applicata

Padova 1874, in 12 - L. 2.

Principii e Prosodia e metrica latina E Prosodia e metrica italiana del Prof. RICCOBONI

Padova 1874, in 12°

Lire 1.50

La Stenografia Italiana secondo il sistema di Gabelsberger

d'apprendersi senza ajuto di maestro

Padova, 3^a ed. 1874 in 12.

Lire 1.50

PILLOLE ANTIGONORROICHE

sistema adottato dal 1851 nei Sifilicomi di Europa.
(Vedi *Deutsche Klinik* di Berlino e *Medicin Zeitschrift* di Wursburg 16 agosto 1865 e 2 febbraio 1866, ecc. e c.)
presso il chimico O. GALLEANI, Via Meravigli, Farmacia 24. Milano.

Non vi è malattia così frequente e comune ai due sessi come le Gonorree, Bleorragie, Leucorree, tutte appartenenti alla stessa famiglia; e non vi è malattia cui si siano proposti tanti e svariati rimedi come a queste. Ogni quarta pagina di giornale di qualsiasi Provincia italiana, francese, inglese, tedesca, e persino turca, è piena zeppa di tali specifici e tutti secondo essi infallibili; ma nessuno può presentare attestati col suggello della pratica come per queste Pillole, che vennero adottate come esclusivo rimedio nelle Cliniche Prussiane, sebbene l'inventore sia italiano, e di cui ne parlarono i giornali qui sopra citati.

Ed infatti, avendo esse alla virtù specifica anche una azione rivulsiva, cioè, combattendo la Gonorrea, agiscono altresì come purgative: ottengono cioè che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo a purganti drastici od a lassativi.

In questo genere di malattie lo stadio di incubazione è così breve e spesso inosservato che inutile è il parlarne; generalmente appena si accusa il senso di dolore lungo il canale, lo stizzicido gonorroico si presenta par esso: cosicché si può dividere il corso della malattia in tre stadii, cioè: infiammatorio, che è il più doloroso; gonorroico, quando l'infiammazione locale è diminuita e la blenorrea aumenta; e decrescente. Havvi però un altro stadio che è quello cronico, ma accade solo quando la malattia, o per la nessuna cura, o per l'insufficienza dei rimedi, o per una causa inerente all'individuo, invece di decrescere si mantiene senza dolore od infiammazione, e da quella goccia di pus, per cui venne chiamata *Gocciola cronica*, Catarro uretrale cronico, periodo cronico, Blenorrea.

Nella donna, la Leucorrea, i fiori bianchi, catarro, metrite ed ingorgo del collo, granulazione del collo; tutte malattie in cui queste pillole sono d'una efficacia sorprendente, unendovi l'uso dell'Acqua sedativa Galleani, per bagni locali nell'uomo e nella donna, per iniezioni si nell'uno che nell'altro sesso, come dall'istrazione.

Vi sono però altri generi di malattie che vengono curate con risultati pronti e soddisfacenti con queste pillole e sono: i restringimenti uretrali, difficoltà nell'orinare senza l'uso delle candelle od di minugie, ingorghi emorroidari della vescica, si nella donna che nell'uomo senza dover ricorrere alle sanguisughe; come pure nella *Renella*, che dopo l'uso di tre scatole di queste pillole va a cessare e scomparire.

USO E DOSI. — Nella Gonorrea acuta ossia recente, prenderne due assieme alla mattina e due alla sera aumentandone due al mezzogiorno, dopo otto giorni e portandole sino a nove al giorno: sempre mezz'ora prima del pasto.

Nella Gonorrea cronica, nei restringimenti uretrali, difficoltà nell'orinare, ingorghi emorroidari della vescica, contro la Leucorrea delle donne, prenderne due al mattino e due alla sera, e ciò anche qualche giorno dopo cessati questi mali.

La cura delle suaccennate Pillole non esige particolari riguardi nel genere di vita e nel sistema dietetico, all'infuori di quelli che vengono reclamati dalla malattia istessa, cioè: astensione da ogni sorta di fatica, privazione di liquori in genere, ed uso moderato del vino e dei cibi molto aromatizzati.

NB. Guardarsi dalle continue imitazioni. I nostri medici con tre scatole guariscono qualsiasi gonorrea acuta, abbisognandone di più per la cronica.

Contro vaglia postale di L. 2.40 o in francobolli si spediscono franche a domicilio le Pillole antigonorroiche. — L. 2.50 per la Francia; L. 2.90 per l'Inghilterra; L. 2.45 per il Belgio; L. 3.45 per gli Stati Uniti d'America.

ACQUA SEDATIVA GALLEANI

Usasi questo liquido durante le gonorree, si per bagni locali di 10 minuti due volte al giorno, come pure per infiammazione del canale, pure due volte al giorno, sempre allungata con doppia dose d'acqua fredda e tiepida.

Per le donne, in iniezione sempre allungata come sopra, tre volte al giorno, spingendo con forza l'acqua onde possa inaffiare le parti più profonde.

E mirabile la sua azione nelle contusioni ed infiammazioni locali esterne, inzuppando dei pannolini, e applicandoli per due o tre giorni sulle parti dolenti od infiammate.

E assolutamente vietato e di pericolo l'uso interno di quest'acqua per gargarismo, e molto più nelle malattie degli occhi.

L'acqua sedativa vale una lira e cent 10 alla bottiglia, da allungarsi in un litro d'acqua, e mediante un vaglia postale di Lire 1.80 si spedisce franca di porto in tutta l'Italia.

Lettere di ringraziamento. attestati medici e richieste ne avremmo da stampare un volume; citiamo solo alcune che toccano i casi più importanti, e ponno essere compresi anche dal profano alla scienza.

I. Stadio infiammatorio. — Lettera del Professor A. Wilke di Stutgard, 15 ottobre 1868.

Ho usato le vostre Pillole antigonorroiche nel primo stadio di questa malattia, col sistema così detto abortivo, unendovi l'eccezionale vostra acqua sedativa, ed in tutti i casi ne ebbi un pronto e sorprendente risultato meno in uno studente, che era affetto da Gonorrea recente innestata sopra una Cronica, e per cui dovetti continuare la cura per 15 giorni più che negli altri casi, ecc. A. WILKE.

II. Stadio. — Dopo aver curato con bagni, purgativi e decocti il mio male, mi giunsero le vostre pillole. L'infiammazione cessata dopo 18 giorni di continua cura, ma la perdita era copiosissima; ma appena prese 6 delle vostre Pillole nella seconda giornata andò diminuendo, cosicché ora che vi scrivo è totalmente cessata. Non posso che porgergli i miei più sentiti ringraziamenti e pregarvi di spedirmene due dozzine di scatole per l'uso di questo Comune. Dott. FR. GAMB. medico cond. a Bassano. Orleans, 15 maggio 1869.

Gocciola cronica. — Sopra 24 individui affetti da gocciola militare, 12 li ho curati colle vostre Pillole, gli altri dodici col sistema abituale e colle iniezioni di Bismuto; i 12 curati col vostro sistema sono di già tutti ritornati ai loro corpi, completamente guariti; degli altri, 3 soli sono guariti, 9 ancora in cura. Non vi mando nessuna elogio, se non che quello delle cifre suesposte. Mi duole che difficile è il trasporto in Francia dei vostri rimedi per le leggi vigenti, ed immorale è voler eludere la legge: lascio fare a voi, ecc. Dott. G. LAFARGE, medico divis. ad Orleans. Napoli, 14 aprile 1869.

Stringimenti uretrali. — Nella mia non tenera età di 34 anni e soffre per stringimenti per vecchie affezioni ho ricorso ai medici di qui o son due anni; fui a Firenze, a Milano da Crommelink, ed in ultimo mi spinsi sino a Parigi, dove consultai Nalaton e Ricord, e me ne tornai qual era partito, sempre sofferente e coi sudore della morte ogni volta che dovevo mangiare, ed avendo consumato non so quante dozzine di minugie o candelle. Lessi sul *Pungolo* di costi l'annuncio delle vostre Pillole e mi portai subito alla Farmacia L. Scarpitti a provvedermene. Oh! se le avessi conosciute prima, quanti tormenti e quante spese avrei risparmiata. Mentre vi scrivo mi giro un poco stentatamente ancora ma senza dolori, e tutte le volte che ne ho voglia: sono rinato a nuova vita. Indelebile sarà la mia riconoscenza per voi, e venendo a Napoli la mia casa vi è aperta come ad un salvatore. Tutto vostro A. DEL GREC. Livorno, 27 settembre 1869.

Fiori bianchi. — Il farmacista sig. D. Malatesta di qui mi disse lo scorso anno che fra le Specialità che escono dalla sua Farmacia hanvi le Pillole antigonorroiche, che Ella dice utili contro i Fiori bianchi; volli provarle su me stessa che da molti anni ero seccata da quest'incomodo e ne ottenni un effetto mirabile; estesi le mie esperienze su le mie clienti, e tutte se ne lodarono immensamente; aggiungendo che una signora già giudicata affetta da durezza Scirose e che io stessa costatai, ebbe un tal vantaggio da questa cura, coll'uso dell'Acqua sedativa, che da due mesi essa si dice guarita. Perciò, e pel grande consumo che io posso fare delle sue Specialità desidererei che Ella le spedisse a me direttamente, dandomi quei vantaggi che è solito dare ai farmacisti. In attesa di un riscontro le unisco il mio indirizzo e sono sua devotissima serva G. DE R., levatrice approvata.

PS. Sono soddisfattissima della sua Polvere di Riso, eccellente per bambini, invece della Cipria del Commercio, che spesso volte contiene del piombo, come mi fu detto, e che deve riescire pernicioso sulla pelle delicata dei neonati. La di Lei polvere di Riso, rende molto morbida la pelle, distrugge le risipole prodotte dalle urine, ed è convenientemente anche per il prezzo; cosicché conviene anche per le toilette delle signore, poichè la pelle diventa bianca e morbidissima. Sa che noi donne ce ne intendiamo di queste cose.

NB. Per coloro che non sono dell'arte, havvi unita una chiara istruzione e dal mezzogiorno alle 2 anche visita medica presso la medesima farmacia, nonche per corrispondenza con risposta affrancata.

DEPOSITI: Si vende in Padova alla farmacia all'Università ed a quelle di Sani, Zanetti, Bernardi e Durier, Perule, Francesconi, Gasparini ed al Mugazzino di droghe Pianeri e Mauro. — Vicenza: Valeri, Maiolo, Segni e Della Vecchia. — Bassano: Fabris, Ghirardi e Baldassare. — Mira: Roberti Ferdinando. — Rovigo: Caffagnoli, Diego e Gaubarotti. — Treviso: Zanetti, Milioni, Brivio, Zannini, De Faveri e Fratelli Bindoni. — Legnago: Valeri e Di Stefano. — Adria: Bruscaini Giuseppe. — Serravalle: De Marchi Francesco. — Badia: Bisaglia. — Este: Negri Evangelista.

Padova, 1874. Prem. tip Sacchetto

Non più Medicine

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINA
la deliziosa Farina di Salute Du Barry

REVALENTA ARABICA

RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI,
IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA,
MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO BILE
E SANGUE I PIU AMMALATI.

26 ANNI DI SUCCESSO — 75.000 CURE ANNUALI

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti de quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti colla **REVALENTA ARABICA**.

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dyspepsie), gastriti, neuralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glardole, ventosità, palpitazioni, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio di orecchi, acidità piluita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravi danze, dolori, eruzioni, granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consumazione), pneumonite eruzione, deperimento, diabete, anemia, reumatismo, gotta, febbre isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di mestruai, di freschezza e di energia, essa è pure il migliore corroborante per fanciulli deboli e per persone d'ogni età, formando buoni muscoli e sochezza di carni ai più stremati di forze.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrice meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

75.000 guarigioni annuali

Cura n. 75.814. Bra, 23 febbraio 1872. Essendo da due anni che mia madre trovai ammalata, li signori medici non volevano più visitarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata *Revalenta Arabica*, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora quasi ristabilita. GIORDANENGO CARLO. Paceco (Sicilia), 6 marzo 1871.

Da più di quattro anni mi trovavo affetto da diuturna ingestione e debolezza di ventricolo tale da farmi disperare del riacquisto della mia salute. Tutte le cure prescrittami dai medici e da me scrupolosamente osservate non valsero che a maggiormente guastarmi lo stomaco ed avvicinarmi alla tomba. Quando per ultimo esperimento avendo adoperato la *Revalenta Arabica* Du Barry e C. di Londra, ricuperai, dopo quaranta giorni la perduta salute. VINCENZO MANNINA. Parigi, 17 aprile 1862.

Signore — In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. Mi riusciva impossibile di leggere e scrivere; io soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, l'agitazione nervosa insopportabile, mi faceva errare per ore intere senza verun riposo, era sotto il peso d'una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi, omai disperando volli far prova della vostra farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di *Revalenta non conviene, poichè, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale.* Mar-hesa DE BRÉNAN. Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868.

Cura n. 71.160. Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo né salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturna insonnia e da continuata mancanza di respiro; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra *Revalenta Arabica* Du Barry, in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intiere, fa le sue passeggiate, e trovasi perfettamente guarita. ATANASIO LA BARBERA. Revine, distretto di Vittorio, 18 maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie in istato di avanzata gravidanza veniva affacciata giornalmente da febbre; essa non aveva più appetito, ogni cosa, ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza, da non quasi più alzarsi da letto, oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco e da stitichezza ostinata, da dovere soccombere fra non molto. I prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica* indussero mia moglie a prenderla, ed in dieci giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza, mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica. F. GAUBIN. PREZZA: La scatola di latta del peso di 1/4 di chil. 2.50; 1/2 ch. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8; 2 chil. e 1/2 fr. 17.50; 6 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 65.

BISCOTTI DI REVALENTA
12 chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE
Cura n. 65.715. Parigi, 11 aprile 1868.

Signore — Mia figlia che soffriva eccessivamente, non poteva più né digerire, né dormire ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla *Revalenta al Cioccolato*, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sochezza di carni ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvezza. U. DI MONTLOUIS. Poggio (Umbria), 29 maggio 1868.

Dopo 20 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra *Revalenta al Cioccolato*. FRANCESCO BRAGON, sindaco. Cadice (Spagna), 8 giugno 1868.

Signore — Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che soffre per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra incomparabile *Revalenta al Cioccolato*. VICENTE MOYANO. PREZZA: In Polvere; scatole di latta per 12 tazze fr. 2.50, per 24 fr. 4.50; per 36 fr. 8; per 48 fr. 17.50. In Tavollette: per 12 tazze fr. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 36 fr. 8; per 48 fr. 17.50. Casa BARRY DU BARRY e COMP. 2, via Tommaso Grossi, MILANO.

Rivenditori in tutte le città d'Italia, presso i principali farmacisti e droghieri Rivenditori: a PADOVA Roberti, Zanetti, Pianeri e Mauro; Cavazzani, farmacia presso Lazzaro Vertile successore Lois, Farmacia al Ponte di San Lorenzo.

PORTOFENONE. Roviglio; farm. Varscini. — PORTOGRUARO. A. Malipieri, farm. — ROVIGO. A. Diego; G. Caffignoli. — S. VITO AL TAGLIAMENTO. Pietro Quartara, farm. — TOLMEZZO. Giuseppe Chiussi farm. — TREVISO. Zanetti. — UDINE. A. Felipuzzi; Commessati. — VENEZIA. Ponci; Zampironi; Agenzia Costantini; Antonio Micillo; Bellinato; A. Longega. — VERONA. Francesco Pasoli; Adriano Frinzi; Cesare Beggato. — VICENZA. Luigi Majiolo; Valeri. — VITTORIO-GENEDA. L. Marchetti, farm. — BASSANO. Luigi Fabris di Baldassare. — TRENTO. Dall'Armi. — LEGNAGO. Valeri. — MANTOVA. F. Dalla Chiara farm. Reale. — ODERZO. L. Cinetti; L. Dismutti.

POSTATO DI FERRO
DI LERAS FARMACISTA DOTT. IN SCIENZE

Il ferro fa parte integrante del sangue. Quando esso vien meno, vi è deperimento il viso diventa pallido, scompare l'appetito ed il sangue perde il suo colore vermigliato naturale. — Le pillole, polveri, tavollette a base di ferro impiegate per ricostituire hanno il grande inconveniente di contenere il ferro allo stato insolubile, e per conseguenza di dare del ferro a disciogliersi ad uno stomaco già malato. — Il POSTATO DI FERRO SOLUBILE DI LERAS non ha questo difetto: esso è un liquido chiaro, limpido, senza sapore disgustoso, il quale, oltre al ferro, contiene il fosforo, elemento rigeneratore delle ossa; i suoi effetti sono meravigliosi nelle persone deboli, clorotiche, aventi il sangue impoverito; guarisce dai mali di stomaco le donne e le ragazze L. 3 la boccetta.

REPOSTO in Padova: ROBERTI e LUIGI CORNELIO.